Domenica, 15 Maggio 2011 10:37
Di Antonio Cornacchia

La variante al PGT mette a rischio una delle ultime 3 sale cinematografiche e con essa la vita stessa della città, culturale e non solo. Quando riusciremo a liberarci dall'oppressione dei palazzinari e dei loro burattini?

Nella settimana che si chiude si è scoperta un'altra delle tante nefandezze che la Variante al PGT di Monza potrebbe riversare sulla città. Non solo le ultime aree libere e agricole del capoluogo potrebbero essere ricoperte da cemento e asfalto, ma anche una delle ultime 3 sale cinematografiche cittadine - il Metropol di via Cavallotti - potrebbe lasciarci le penne ed essere abbattutto per lasciare posto, sai che novità, a 2 nuovi palazzoni di cui uno sull'area che per ora è il parcheggio riservato ai clienti della sala. Dagli articoli pubblicati dai settimanali locali (Il

«Il cinema Metropol è da salvare»

Cittadino e Il gionale di Monza) si apprendono aspetti interessanti della questione: intanto i gestori non ne sanno nulla, l'attività del Metropol continua proficuamente nonostante la crisi generale del settore e l'assedio dei multisala giganteschi che circondano Monza; ma soprattutto lo stesso assessore all'urbanistica Clerici non sarebbe d'accordo e preferirebbe lasciare l'area alla destinazione attuale (cinema e parcheggio). Il successore di Paolo Romani, cioè di colui che potrebbe passare alla storia come il devastatore che ridusse Monza ai livelli cementificati di Cinisello e Sesto, confessa che la decisione è nelle

Phoca PDF

mani del Consiglio comunale, che ad esso spetterà accogliere o meno l'emendamento della

IL MULTISALA

Chiude? Gestori scettici: «Abbiamo un contratto»

■ Tante voci ma nessuna certezza. I gestori Metropol non hanno alcuna informazione in merito a una possibile cessione della struttura. Il lavoro prosegue. Il cinema è regolarmente aperto tutti i giorni, tranne quello di chiusura. I dipendenti non sono a conoscenza di nessun cambiamento, proseguono il loro lavoro con tranquillità, così come la stessa società Antreo Srl che ha in gestione i cinema monzesi, come confermano: «Sappiamo solo quello che leggiamo sui giornali, la proprietà non ci ha comunicato nessun cambiamento di destinazione d'uso. Il nostro contratto è valido e scadrà nel futuro, allora avremo la possibilità di incontrare la proprietà e avere notizie in merito a una possibile vendita. A oggi siamo tranquilli, al contrario degli altri commercianti non abbiamo problemi di posteggio visto che c'è un'area destinata a questo scopo». Il quadro che emerge è di poca chiarezza circa la possibile chiusura dello storico cinema monzese a vantaggio di nuove costruzioni abitative.

Lista Città Persone che vorrebbe salvaguardare la sala.

Insomma, non fosse bastato lo sterminio di sale causata dalla crisi di settore (date un'occhiata alla tabellina per rendervi conto di quanto la città si sia impoverita in così pochi anni), ora ci si mette la speculazione dura e pura. Così che una città da 120.000 abitanti si ritroverebbe con sole 2 sale e solo in pieno centro (il Teodolinda e il Capitol).

Della questione hanno già scritto i militanti del Boccaccio: «*Le amministrazioni comunali, che non trovano i soldi per finanziare le attività dei monosala ma nemmeno si impegnano in una loro diffusione tramite attività culturali diversificate, volte all'utilizzo degli stessi in maniera trasversale ma efficace per renderle luoghi vissuti da tutti i cittadini, si lavano quindi le mani incrementando lo sviluppo di attività commerciali dal facile guadagno. Nell'epoca della crisi economica che tanto ci spaventa e ci governa, la crisi stessa diventa la scusa per approvare qualsiasi atto che porti del denaro nelle casse di chi ci comanda e davanti a questo non c'è più spazio per promuovere e valorizzare quei luoghi in cui, invece, la cultura diventa lo strumento di diffusione di valori altri. La cultura fa paura, il pensiero indipendente anche, ed è anche per questo che si cerca di ridurre i luoghi in cui questo possa esprimersi.*»

Vogliamo sperare che tutta la città si renda conto dello scempio a cui si andrebbe incontro, alla miseria umana e culturale che la chiusura di spazi come i cinema comporta. Già Monza non brilla per vitalità, spegnere le ultime lampade che illuminano le strade e le piazze significa condannarla definitivamente ad essere dormitorio, città morta e i cittadini a zombie in cerca di centri commerciali dove soddisfare le pulsioni compulsive al consumismo sfrenato e idiota.

Vogliamo star meglio o vogliamo star peggio? Come si fa a far passare il soffocamento di una città per "progresso"? Quando mi trasferii a Monza, alla fine del secolo scorso, ero meravigliato dalla quantità di sale attive. Io che venivo dal monopolio di una piccola sala di una cittadina della Murgia Barese credevo di essere arrivato nell'Eden, ebbro di poter scegliere di ridere sguaiatamente alla proiezione de "Il grande Lebowski" all'Apollo o entusiasta di portare mia figlia a guardare "Scooby do" al Maestoso, divertito nell'incrociare Morgan all'uscita del Metropol e fermarsi a parlare di Kusturica...

Phoca PDF

Perché dobbiamo rassegnarci a parlare, chiusi in casa, della mediocrità televisiva? Perché dobbiamo immiserirci l'animo lasciando i nostri destini in mano a palazzinari e ai loro burattini seduti in tutte le amministrazioni?

Monza, i cinema, il Metropol

Grazie alle ricerche di Giuseppe Rausa, ecco un riepilogo della vita del Metropol e delle altre sale cinematografiche a Monza, dal 1920 ad oggi.

(Un biglietto del Metropol del 1978)

I

Phoca PDF

Nella moderna Triante inaugurato il "Metropol,,

Il cinema Metropol, situato in via Cavallotti n. 124, viene costruito nel 1954 nella parte sottostante un edificio residenziale.Il locale viene solennemente inaugurato il 12 febbraio 1955, alla presenza di numerose autorità politiche, con il documentario americano Deserto che vive (J.Algar, 1953).
La sala rimane, per lungo tempo, l'unica (tra quelle di prima visione) posta in un quartiere periferico. Essa si trova in prossimità di viale Lombardia ovvero dell'arteria di grande comunicazione che collega Milano a Lecco.
Il locale viene ristrutturato una prima volta nel 1968 (ingrandito quanto a vetrine e numero di posti, che si aggirano intorno ai 950) e poi una seconda – nel 1997 – allorché, per restare al passo coi tempi, viene trasformato in una multisala.
In questo modo il Metropol riesce a superare la crisi degli anni novanta-duemila, che ha costretto alla chiusura la maggior parte delle sale cittadine.

Sale cinematografiche a Monza	Periodo di attività
Cinema Apollo	**1977-2004**
Cinema Capitol - Multisala Capitol	**1959-2003; 2003-attivo**
Cinema Centrale - Kullmann - Centrale	**1929-31; 1932-32; 1932-2002**
Cinema Maestoso	**1978-2006**
Cinema Manzoni	**1955-1989**
Cinema Metropol - Multisala Metropol	**1955-1997; 1997-attivo**

Phoca PDF

Cinema Moderno - cinema Astoria	**1930ca-1948;1948-1977;**
Cinema Nuovo	**1946-1959**
Cinema Reale-Margherita-Astra	**1939-1943: 1943-1946; 1946-2005**
Cinema Smeraldo	**1948-1966**
Cineteatro Ponti Supercinema - cinema Teodolinda - Multisala Teodolinda	**1920ca-1971;1977-1998; 1998-attivo**
Cineteatro Villoresi	**1930ca-attivo**

Fonte e immagini: **Giuseppe Rausa**

Phoca PDF